PROPRIETÀ della SOCIETÀ [illegible] TRIESTE

Anno XII — N. 4241. Trieste, Sabato 19 Agosto 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4241.

IL PICCOLO

Ufficî del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Disordini fra operai francesi ed italiani. PARIGI 18. (B) Il presidente dei ministri Dupuy ordinò di avviare un'inchiesta e di riferirgli sui deplorevoli avvenimenti di Aigues Mortes.

AIGUES MORTES 18. (B) Un manifesto del *maire* dice che la Società delle Saline offrse agli italiani qualsiasi lavoro e domani riapre gli opifici. Il *maire* invita la popolazione a mantenere la quiete e l'ordine e a riprendere il lavoro.

PARIGI 18. (N) Nelle saline di Aigues-Mortes lavoravano circa 1000 operai, dei quali più della metà erano italiani, i quali accettavano una mercede inferiore a quella dei compagni francesi. I proprietari preferivano quindi, quanto era loro possibile, di sostituire operai italiani ai francesi. Questi arsero d'odio contro gl'italiani e ne seguero ben presto violente colluttazioni. Nel conflitto dell'altro ieri francesi ed italiani diedero di piglio alle armi da fuoco. Vi furono parecchi feriti e 3 morti. Invocato il soccorso della gendarmeria, questa sopraggiunse, ma non riuscì a separare i combattenti; soltanto la notte mise fine allo scontro. Iermattina ricominciarono le ostilità. Gendarmi e truppe fecero fuoco sugli eccedenti. Erano sopra luogo il prefetto e il generale comandante con 50 uomini d'artiglieria a cavallo, 50 dragoni e due compagnie di fanteria; inoltre s'erano requisite due brigate di gendarmeria. Ma tutta quella forza non riuscì a ricondurre i furibondi operai francesi alla calma. Seicentocinquanta francesi in file serrate avanzarono contro gl'italiani che s'erano barricati. Le barricate furono però ben presto superate e gl'italiani atterrati a colpi di randello e di forche da fieno; 10 furono uccisi; molti altri gravemente feriti. Anche i fuggenti furono inseguiti e massacrati, penetrati nelle paludi vi sprofondarono. Soltanto verso sera le truppe riuscirono a separare francesi ed italiani. Questi ultimi furono scortati a Marsiglia. Il *Siecle* dice che vi sono 30 morti e più di 100 feriti.

ROMA 18. (N) In seguito ai gravi fatti avvenuti ad Aigues-Mortes in odio agli italiani, il governo ha inviato all'ambasciatore Ressmann precise istruzioni. Il Ressmann si recò subito stamane a conferire coi ministri degli esteri e dell'interno. In seguito a tale abboccamento, Dupuy ordinò un'inchiesta. Il console generale d'Italia a Marsiglia ricevette da Brin l'ordine di recarsi personalmente ad Aigues-Mortes e d'informare in modo preciso sui fatti e sulla situazione. I giornali commentano i fatti e confidano che i tribunali francesi sapranno fare giustizia.

Manovre navali italiane. POZZUOLI 18 (N) Il *Savoia*, avente a bordo il re e i principi di Napoli ed Enrico, i rispettivi seguiti e il ministro Racchia, dopo una traversata favorita da uno splendido tempo, giunse alle 7 ant. in vicinanza dell'isola d'Ischia, mentre la squadra permanente e quella di manovra fecero delle evoluzioni per riunirsi. Il *Savoia* si diresse verso di esse e le incontrò alle 9 e mezzo. Le due squadre eransi formate in due linee nello specchio d'acqua compreso fra il Capo Miseno e Capri.

Le 60 torpediniere cessarono dal fiancheggiare le navi maggiori e riunite in circolo mossero incontro al *Savoia* all'altezza della nave *Trinacria* che aveva la bandiera del direttore superiore delle manovre ammiraglio Bertelli. Tutte le navi inalberarono la bandiera reale con 21 colpi di cannone. Il *Savoia*, traversando le linee le oltrepassò.

Giunto alla testa di formazione, tutte le navi fecero il saluto alla bandiera germanica, mentre il *Savoia* si pose di fianco per assistere al seguito delle evoluzioni. Il *Savoia* aveva lo standardo imperiale fianco a fianco dello standardo reale.

Dopo che il re ebbe passato in rivista la flotta, il *Savoia* uscì fuori della formazione e le squadre eseguirono evoluzioni tattiche e poi si separarono: la permanente si diresse sopra Napoli, quella di manovra sopra Pozzuoli; qui si ancorarono pure il *Savoia* e la *Trinacria*.

Alle 5 pom. il re, i principi di Napoli ed Enrico visitarono la corazzata *Umberto I*, ricevuti dal comandante e dagli ufficiali in grande uniforme. Alle 6.15 ritornarono a bordo del *Savoia*, dove stasera sono invitati a pranzo tutti i comandanti di tutte le navi della squadra di manovra.

Le manovre in Alsazia-Lorena. METZ 18. (N) Per le imminenti manovre in Alsazia-Lorena si vanno concentrando 150,000 uomini. L'imperatore Guglielmo giungerà qui al 3 settembre. Per il principe ereditario d'Italia furono destinati gli appartamenti, ma finora non è giunta alcuna notizia ufficiale circa il suo arrivo.

ROMA 18. (N) Riguardo al viaggio del principe di Napoli si ammette che l'imperatore Guglielmo, invitandolo alle manovre senza determinarne la località, compiesse un atto politico. La diplomazia d'Italia non chiede spiegazione alla Francia, nè questa le chiese.

Il processo della Banca Romana. ROMA 18. (N) La reggenza della Banca Romana si è costituita parte civile. Volendo le due parti trascrivere interamente i documenti del processo, si prevede che sarà inevitabile di oltrepassare i termini ordinari.

Stamattina l'augusta sala della biblioteca al Tribunale era affollata di avvocati e costituti. La custodia dei volumi è affidata al vicecancelliere; il cancelliere capo dell'Appello rilascia il permesso di prenderne visione. Fra i documenti trasmessi dal magistrato alla difesa di alcuni imputati della Banca Romana vi sarebbe una disposizione ministeriale che autorizzava gli ispettori delle Banche a percepire dalle medesime un'indennità d'alloggio di lire tremila.

La squadra russa a Tolone. PARIGI 19. (N) Gli ufficiali della squadra russa che verrà a Tolone saranno invitati dalla città a venire a Parigi, dove per sei giorni saranno dati festeggiamenti in loro onore.

Processo Cavallini-«Fanfulla.» ROMA 18. (N) Oggi è finito il processo Cavallini-*Fanfulla*. Aperta l'udienza, il fisco esordì dicendo che le risultanze del dibattimento costituiscono un plebiscito di stima per Cavallini. Accennando all'ambiente nel quale furono scritti gli articoli diffamatori, disse che era un esageramento pieno di paure e di sospetti; era un continuo parlare di deputati, uomini politici e ministri processabili. Il tempo ha già fatto in parte giustizia di ciò e fra breve farà il resto. Ciò premesso, entra nel merito della causa sostenendo la diffamazione e quindi la responsabilità del gerente e di Plebano, per i quali chiede una condanna di 10 mesi di reclusione per ciascuno, più 883 lire di multa.

Dopo la requisitoria parla per il primo il senatore Barsanti, difensore del *Fanfulla* e a nome della difesa legge una lunga dichiarazione, fondata su ragioni giuridiche, contro l'ordinanza che escluse la citazione del Comitato dei Sette a deporre. Dice che non volle turbare lo svolgimento del processo, ma, non potendo esaurire ulteriormente il suo compito, abbandona la decisione della causa alla giustizia del Tribunale.

Il tribunale si ritira per deliberare e dopo più di tre ore rientra e pronuncia sentenza con la quale, ritenuto il gerente Severini colpevole di diffamazione, lo condanna a 10 mesi di reclusione e 883 lire di multa. Ritiene responsabile civilmente il Plebano come gerente della ditta Achille Plebano e Compagno e lo condanna all'indennizzo verso la parte lesa, più al pagamento di una provvisionale di lire 10,000 scontabile in caso di insolvibilità con sei mesi di carcere. Assolve invece il Plebano, per non provata reità, dall'accusa di diffamazione ed ordina la pubblicazione della sentenza per due volte nei giornali *Fanfulla*, *Tribuna* e *Corriere della sera*.

La salute di Carnot. PARIGI 18 (N) Il *Moniteur Universel*, organo dei legittimisti, torna sulla malattia del presidente Carnot e dice che l'operazione, diferita per motivi politici, si eseguirà prossimamente.

La cronaca del colera. AMBURGO 18. (B) La *Börsenhalle* ha da Costantinopoli che le provenienze da tutti i porti della Russia sono soggette ad una quarantena a Sinope.

CARLSRUHE 18. (B) Annunciasi ufficialmente: Uno studente ginnasiale proveniente da Marsiglia, ritornò sofferente a Donau-Eschingen e vi morì al 15 corr. L'esame bacteriologico condusse alla constatazione del colera quale causa del decesso.

PIETROBURGO 18. (B) Martedì è morto qui un soldato per colera.

Per la Sardegna. ROMA 18. (N) Confermasi che il re andrà in Sardegna inaspettato per risparmiare spese ai comuni di quelle provincie che egli non ha mai visitate. Questa visita sarebbe il preludio di provvedimenti speciali a favore dell'isola. Una trentina di carabinieri scorterebbero il re. Verificandosi lo sbarco, le ferrovie allestiranno un treno reale.

Tra alleati. BERLINO 18. (B) In occasione del genetliaco dell'imperatore d'Austria, l'imperatore diede una colazione a Potsdam. Vi assistettero l'ambasciatore Szögyeny, il personale dell'ambasciata, Caprivi e parecchi dignitari. Lo imperatore brindò all'imperatore d'Austria, „il mio prossimo cugino e fedele alleato".

Parlamento inglese. *Camera dei Comuni.* Gladstone annunzia che lunedì proporrà che la discussione della legge sull'Irlanda venga ultimata venerdì. Chamberlain vi si oppone.

A M. R. Imbriani. ROMA 18. (N) Le associazioni popolari e democratiche preparano un banchetto ad Imbriani. Fu nominato un comitato composto di persone rispettabili.

Le vittime del dovere. ULMA 18. (N) Durante la marcia d'un reggimento di ritorno dalla piazza d'armi, 40 soldati furono colpiti da insolazione; parecchi caddero in deliquio, uno morì subito. La manovra del reggimento era durata oltre sei ore; l'arrivo in città seguì al tocco pomeridiano, quando il sole dardeggiava più cocente. La cittadinanza è in grande agitazione.

Dimissioni. ROMA 18. (N) Il deputato Simonetti, facendo parte del consiglio d'amministrazione di due istituti di emissione, ha deposto il mandato alla Camera.

Le tariffe doganali tedesco-russe. BERLINO 18 (B) Il Consiglio federale approvò il progetto dell'ordinanza circa l'aumento dell'addizionale di dazio per le merci provenienti dalla Finlandia.

Il bilancio del Credit. VIENNA 18. (B) Ecco il bilancio semestrale dello Stabilimento di Credito: *Utili*: in provvigioni f. 959,738, interessi f. 1.838,127, divise f. 306,921, effetti ed utile consorziale f. 729,907, diversi f. 122,836, utile presso la Banca di credito ungherese fiorini 113,000, assieme f. 4.070,528. — *Aggravi e perdite*: Stipendi f. 531,012, spese f. 264.444, tasse ed imposte f. 272,067, depennazioni di crediti f. 2394, diverse f. 21,607, assieme f. 1.091,524, quindi un utile netto di f. 2,979,004. I risultati degli affari consorziali, in quanto erano completamente conteggiati al 30 giugno, sono compresi nel prospetto.

VIENNA 18. (N) L'utile non conteggiato nell'odierno bilancio del *Credit* ascende a 2 milioni.

VIENNA 18. (N) Dopo la publicazione del bilancio del *Credit*, che fu accolta molto favorevolmente, le azioni Credit salirono a 336, ma retrocedettero a 335. In questo primo semestre l'utile del Credit supera d'un milione quello del corrispondente semestre dell'anno scorso.

RECENTISSIME.

Un' espulsione. TRENTO 17. Al cittadino italiano Gedeone Rinaldi, nato a Levico, ivi abitante, è stato intimato un decreto che lo espelle dall'Austria, per sospetto d'agitazione contro il Governo. La misura produsse molta impressione. Fu prodotto ricorso.

Fornai discreti. BERGAMO 17. I fornai ribasseranno, la prossima settimana, il prezzo del pane di 2 centesimi al chilogramma.

Un caso sospetto. UDINE 17. Giungeva la notte scorsa da Budapest un operaio di Povoletto con sintomi coleriformi. Fu trattenuto alla ferrovia, ricoverandolo in un vagone merci, prendendosi tutti i provvedimenti necessari. Il prof. Pennato, medico dell'ospedale, è incaricato dell'esame bacteriologico per accertare la natura del male.

Incendio. BERLINO 17. All'ovest di Berlino scoppiò un grande incendio in alcuni depositi di legnami, che minacciava molte case ed anche un ufficio postale. Si riuscì ad isolare il fuoco, ma tre pompieri rimasero gravemente feriti ed uno morì durante il trasporto allo spedale.

Treni tedesco-italiani. BERLINO 17. La direzione della ferrovia del Gottardo scrive alla *Allgemeine Zeitung* di Monaco essere infondata la notizia circa le trattative in corso per un treno lampo tra Roma e Berlino per la via del Gottardo, giacchè questo traffico appartiene alla via del Brennero. Miglioramenti importanti si dovrebbero invece introdurre nelle relazioni tra Berlino e Milano e Berlino-Riviera; ma manca un procedere concorde delle ferrovie cointeressate.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo q. - Leva il sole 5.12, Tramonta 6.56. — Oggi: S. Lodov. — Domani: S. Stefano. — Altezza barometrica: 763.9. — Temperatura: 7 ant. 26.0; - 2 pom. 30.0. — Alta marea: —.— ant.; — 2.24 pom. — Bassa marea: —.— ant.; 10.18 pom.

Per il natalizio di S. M. l'Imperatore. Iermattina alle 9 fu celebrato dal vicario generale monsignor dott. Sust, in sostituzione di monsignor vescovo indisposto, nella cattedrale di S. Giusto, un solenne ufficio divino con *Tedeum*, per il natalizio di S. M. l'Imperatore, con intervento del consigliere aulico nobile de Krekich, per il sig. luogotenente assente, col gremio luogotenenziale, i capi delle autorità civili e militari, la rappresentanza civica con alla testa il podestà dott. Pitteri, il deputato al Consiglio dell'impero R. Lussatto, il dirigente magistratuale Gandusio ed altri consiglieri, la Camera di commercio, il Lloyd aust., i consoli delle potenze estere e l'i. r. ufficialità di terra e di mare. Durante il giorno dalle sedi dei vari consolati, sventolavano le bandiere dei rispettivi stati.

Sequestro. Il *Piccolo della Sera* di ieri venne sequestrato per ordine dell'i. r. sostituto procuratore di Stato Vidulich. Ignoriamo il motivo del sequestro, perchè non indicato nell'„Ordine aperto"; ci fu quindi impossibile di stampare la seconda edizione.

Beneficenza [illegible]. Martedì recammo la notizia che la Delegazione aveva mandato alla Casa dei Poveri mille e più fiorini, perchè fossero distribuiti a gente bisognosa il dì 18 agosto. Ed i poveri non si fecero molto pregare.

Già la sera del 17 e la notte susseguente, una moltitudine di donne incominciò ad agglomerarsi presso l'Istituto, per essere le prime ad accedervi il giorno dopo. Ieri mattina poi, i petenti crebbero a valanga e da 6 a 700 persone, d'ogni età e d'ogni sesso facevano ressa presso la Pia Casa per entrarvi sollecitamente. Era un blocco in tutte le forme; nessuno riusciva nè ad entrare nè ad uscire dall'Istituto e il rispettivo portinaio e le guardie municipali erano insufficenti ad ordinare, nè tampoco a far tacere tutta quella folla rumoreggiante.

Le nostre *babe*, che hanno pronto lo scilinguagnolo, come le unghie, non mancarono di accapigliarsi fra di loro e più di una ne uscì malconcia.

Il personale della Casa dei Poveri, ligio agli ordini avuti, fece del suo meglio per accontentare il maggior numero possibile di quei clienti — i quali non andavano a chiedere ma a *pretendere* il fiorino — e lavorando senza tregua riuscì a ricevere oltre a trecento di quei turbolenti, assumendone *le generali* e registrando il sussidio largito. Alcuni altri sussidi vennero mandati a domicilio di persone che s'erano rivolte all'Istituto ed al Magistrato con lettera o con istanza e l'importo destinato al territorio venne ripartito a mezzo dei rispettivi Capi-distretto e capivilla.

Però, altri molti, che non poterono essere graziati, si allontanarono più tardi loro malgrado, vociando frasi da trivio e vomitando imprecazioni contro tutto e tutti, certo a poca edificazione dei passanti.

Abbiamo espresso più volte la nostra avversione per la beneficenza elemosiniera così feconda di abusi e così sterile di buoni risultati; ma poichè vediamo che si persiste così allegramente nell'antico sistema ci pare che non sarà fuori di proposito il tornare quanto prima sull'argomento.

Per le nostre corse autunnali. Ierlaltro si chiusero definitivamente le iscrizioni per la riunione autunnale di corse al trotto nel nostro ippodromo di Montebello. Ecco l'elenco esatto delle iscrizioni avutesi:

I giorno - 3 settembre 1893

I. Corsa d'inaugurazione: Stella, Istria, Figlar, Primadonna, Rondello II., Giulia F., Arbace, Mignon, Anselmo, Tandem, Gazzella, Bojets, Gow Hill, Conte Verde, Rodomonte.

II. Grande Corsa internazionale: Lubiesny, Spofford, Gruppo, Valkyr, Gow Hill.

III. Corsa di Pariglie: Si sono iscritti i seguenti proprietari: Edoardo Pessi, Comp.ia V. e S.ci, Oppi Biagio, Barone Alb. Roggeri, Carlo de Personali, Società Antenore, Sigm. Spitz e C., Ottavio Borgioli.

IV. Corsa Timavo: Gisella, Pepa C., Istria, Isonso, Germana.

Secondo giorno 8 settembre.

V. Corsa Internazionale Trieste: Istria, Giulia F., Burrasca, Brianza, Glascow, Anselmo, Tandem.

VI. Corsa di Pariglie (Handicap): Si sono iscritti i seguenti proprietari: Edoardo Pessi, Comp.ia V. e S.ci, Biaggio Oppi, Barone Alb. Roggieri, Carlo de Personali, Società Antenore, Sigm. Spitz e C., Carlo Hilleprand, Ottavio Borgioli.

VII. Corsa d'incoraggiamento: Pluto, Leo, Ladislao, Satyr, Monfalcone, Volturno, Germana, Priatny II., Fortunato, Yole.

VIII. Corsa Isonso. Figlar, Primadonna, Rondello II., Lubiesny, Spofford, Gruppo, Arbace, Valkyr, Bojets, Gow Hill, Conte Verde, Rodomonte.

Terzo giorno 10 settembre.

IX. Corsa Internazionale Risano: Figlar, Lubiesny, Gow Hill, Gruppo, Conte Rosso, Gazzella, Conte Verde.

X. Corsa Lipissa (Handicap): Istria, Gisella, Pepa C., Isonso, Bojets, Germana.

XI. Corsa Miramar: Stella, Drug, Emma, Clara, Satyr, Pepa C., Primadonna, Rondello II., Giulia F., Spofford, Messalina, Arbace, Moschenek, Mignon, Anselmo, Tandem, Gazzella, Bojets, Conte Verde, Rodomonte.

XII. Corsa di Congedo (Handicap): Leo, Stella, Drug, Gisella, Clara, Ladislao, Satyr, Figlar, Rondello II., Lubiesny, Giulia F., Germana, Priatny II., Arbace, Brianza, Moschenek, Mignon, Anselmo, Gazzella, Conte Rosso, Fortunato, Gow Hill, Volturno, Conte Verde, Rodomonte.

Due sole parole di commento: Le esigenze dello spazio non ci hanno permesso di publicare completo l'elenco delle iscrizioni, vale a dire coi nomi dei proprietari, la razza e la sede della scuderia. Siccome però si tratta per la maggior parte di cavalli conosciuti a Trieste, non può arrecare al publico molto disturbo questa lacuna che ad ogni modo colmeremo alla vigilia di ogni giornata di corsa, publicandone per esteso il programma. Noteremo intanto fra i cavalli nuovi per noi: *Primadonna* e *Rondello II* del sig. Oppi di Bologna, *Gow Hill*, il compagno di scuderia di *Spofford*, delle *Stud* bolognese, *Mignon* e *Anselmo* dal sig. Lamma, pure di Bologna, *Giulia F.*, del cav. Fossi di Firenze, *Germana* del conte de Rema, *Burrasca* del bar. Roggieri, *Brianza* di Personali, *Glaskow* di Lanza di Milano, *Satyr* di Montuschi di Castel S. Pietro (Bologna) nonchè parecchi altri iscritti nella corsa d'incoraggiamento.

Noteremo infine quanto si siano dimostrate fallaci le previsioni ed i commenti, più infelici che colpevoli, di alcuni giornali sportivi tedeschi sul programma delle nostre corse. Uno di essi attaccò specialmente le corse di pariglie dicendo ch'era una sciocchezza il tentarle; abbiamo invece otto iscrizioni per quella del primo giorno e nove per quella del secondo. Si diffuse pure a dimostrare che nessuno avrebbe mandato cavalli per la corsa d'incoraggiamento, mentre invece questa conta dieci iscritti. Un altro giornale volendo fare della malizia, disse una grossa bestialità e cioè che la corsa d'incoraggiamento se l'erano messa assieme i direttori per i loro cavalli. Invece abbiamo che di dieci iscritti due soli cavalli appartengono ad un direttore, il quale poi è stato eletto da pochissimo tempo a questa carica e cioè un paio di mesi dopo la compilazione del programma.

Certe le iscrizioni di cavalli viennesi sono mancate, come prevedevano quei giornali; non abbiamo che lo Spitz e C. il quale era iscritto anche l'anno scorso ma poi brillò per la sua assenza. Ma se proprio non vogliono venire, che cosa possiamo farci noi ?.. bisognerà che c'ingegnamo a far senza di loro! Più di quello che si è già concesso non è possibile concedere. Un terzo delle corse è riservato esclusivamente a loro... e non vengono; un altro terzo è accessibilissimo ai loro bucefali... ma non si muovono; all'ultimo terzo potrebbero benissimo aspirare quando invece di *brocchi* comprassero buoni cavalli... ma non si decidono.

Che cosa pretendono dunque? Forse un grosso premio all'animale che arriva ultimo? Sarebbe un eccellente affare per loro, ma questo è un sistema che vige fuori di qui nelle corse dei *mussi* e non in quelle dei cavalli.

Decesso. Nella villa Naschitz a Barcola, spirava l'altra notte, dopo lunga malattia, il signor Sabato Cittanova, che aveva raggiunta la grave età di 80 anni.

Il defunto che godeva la generale testimazione ha sempre militato nel partito liberale ed eletto due volte di seguito dal primo corpo, fece parte del Consiglio municipale, dove emerse nello svolgimento e nella pertrattazione d'importanti questioni economiche.

Versatissimo nelle cose teatrali e cultore delle arti belle, coperse per oltre venticinque anni il posto di direttore del teatro Comunale e quindi di presidente della direzione teatrale.

Era severo e scrupoloso nel voler osservati i regolamenti, e geloso del decoro delle nostre massime scene liriche. Sotto la sua direzione il Comunale raggiunse il massimo grado di splendore, ma assistette pure al principio della sua decadenza, dovuta a varie cause, che qui non è il caso di enumerare.

Filantropo senza ostentazione nelle sue ultime disposizioni c'è dell'originalità. Egli non volle dimenticare alcune pie istituzioni cittadine, a condizione però che non sia data publicità a questi suoi lasciti.

Dispose pure che i funebri si facciano di buon mattino, direttamente, dando partecipazione al publico del suo decesso dopo avvenuta la sepoltura.

Arresto politico. Iermattina, verso le 7 alcuni agenti di polizia attesero presso la farmacia Liprandi la venuta del sig. Erminio Niederkorn, d'anni 25, da Gorizia, da poco tempo addetto a quella farmacia in qualità di agente e allorchè egli comparve gli presentarono un mandato di arresto. Gli agenti lo invitarono a recarsi nella sua abitazione, ove praticarono una perquisizione, poi lo tradussero alla Polizia. Quivi fu pure tratto l'inserviente della farmacia stessa, Pietro Favot. Dopo un interrogatorio, il Favot fu rimesso in libertà, mentre il sig. Niederkorn fu tradotto alle carceri di via Tigor.

Dicesi che il motivo della perquisizione e dell'arresto sia da ascriversi a diffusione di stampati sovversivi.

Ancora la macelleria clandestina. Il supplemento del giornale ufficiale, riproducendo la nostra notizia sulla scoperta di una macelleria clandestina, si meraviglia come una notizia di tanto interesse per tutti i cittadini possa essere stata resa publica soltanto otto giorni dopo avvenuto il fatto e da un solo giornale. Dobbiamo confessare che la stessa meraviglia l'abbiamo provata noi pure e aggiungeremo anzi che poche volte ci è occorso di dovere spendere tanto tempo e tanta fatica per appurare una notizia.

Dal giorno in cui un amico ci avvertì per lettera del fatto, meravigliandosi che non se ne fosse parlato, a quello in cui potemmo ammanire ai lettori una notizia esatta, completa e non suscettibile di rettifiche — come ci studiamo sempre di fare — trascorsero ben quattro giorni. Al Magistrato, ove ci recammo per informazioni, nulla sapevano; e sì che il rapporto del fatto deve prima o poi arrivarvi dovendo esso giudicare della contravvenzione in linea sanitaria, che è la parte moralmente più importante.

Da ciò si desume che l'i. r. Autorità di Finanza ha proceduto nella sua bisogna con una segretezza lodevole; lodevolissima anzi finchè si era nel periodo preparatorio e nei primi giorni dell'esecuzione, ma che poteva rallentare senza inconveniente di sorta quando i colpevoli, o presunti tali, erano già in sua mano.

Perciò anche noi vedremmo volontieri che l'autorità di Finanza si conformasse agli usi degli altri dicasteri, i quali non si peritano di comunicare alla stampa quelle notizie che possono interessare ed essere utili al publico.

Scherzo di cattivo genere. Ieri nella Cattedrale di San Giusto, durante la messa, avvenne un incidente: da mano ignota era stato versato nelle pile dell'acqua santa un quantitativo di nitrato d'argento, sicchè molte persone, la maggior parte vecchiette devote, nel bagnare la mano nell'acqua santa per farsi il segno della croce, ebbero le mani e la fronte bruciate dal corrosivo ed annerita la pelle. Fu perciò una processione di gente che andò ieri a farsi a medicare alla Stazione Centrale di Soccorso, ove le piccole piaghe furono cauterizzate.

Il titolo che abbiamo dato a queste righe di cronaca ci dispensa dall'aggiungere che troviamo questo scherzo di pessimo genere.

Il processo dei falsificatori delle banconote da f. 50. In continuazione a quanto abbiamo publicato nel *Piccolo della sera* di ieri sul processo di Udine contro i falsificatori delle banconote da f. 50, desumiamo qualche particolare dalla *Patria del Friuli*:

L'accusato Secco, accusato di spendizione d'uno di quei falsificati, dà nel più schietto friulano una serie di spiegazioni per dimostrare che non sapeva essere quella banconota una *ciarte false*. Dichiara che quanto è nell'atto d'accusa è un tranello contro di lui; che in 40 anni di commercio, 15 de' quali in Austria, non gli è successo niente all'infuori del caso di questa banconota ch'egli credeva buona, tanto vero che la spendette *senze nance visami a cui*.

Contestatogli dal presidente com'egli nel suo primo interrogatorio negasse di aver ricevuto di ritorno la banconota reputata falsa, il Secco narra che venne arrestato il 12 luglio alle tre circa del mattino, da un delegato. Egli si trovava a letto. Il delegato entrò dando uno spintone alla porta e chiedendogli bruscamente: - *Cui seso vo?* - *Il tal dei tai* - rispose. E il delegato gli *consegnò* quattro pugni nei fianchi, sì forti che gli venne *une tremarole* e gli fecero perdere la testa sì che non sapeva quel che rispondesse alle domande del giudice.

— Perchè non avete narrato al giudice questa circostanza, mai?

— Eh va benissimo, signor; ma chi ha visto? Nessun. Loro i dise de no; e cui che lis ha vudis che lis tegni!

In complesso, il Secco nega di aver saputo niente di banconote false; solo ammette di aver udito parlare che ne circolavano in provincia *parsè che cuand che si ha lis orelis si devi sintì*.

L'accusato Morgante, cui s'imputa d'aver messo in circolazione una banconota falsa, dichiara che, avendo manifestato tale sospetto al Tavano, questi gli asserì il contrario e, presa seco la banconota, la cambiò e gliene restituì 90 lire. Il Morgante, aggravato dalle voci di un suo cu-

---

La signora dell'oro

(103)

— Fatelo entrare nel salottino - ordinò.

Mentre Sarah andava a visitare il suo nuovo appartamentino, la baronessa seguita da Zoe si recava a ricevere il capo della sicurezza.

Egli aveva una faccia scura scura.

— Ahimè! le cose nostre si mettono male - esclamò Zoe.

— No signorina, però non sono ancora come è mio desiderio. Ho mandato, come vi aveva promesso, qualcheduno ad Orleans, per avere qualche indizio sul bambino che fu trovato in altri tempi sui gradini dell'ospitale, però nessuno se ne ricordava. Soltanto una vecchia serva disse che una suora, allora molto giovane ed amica della superiora, poteva darci qualche indicazione. Volli informarmi che ne era stato di lei. La ritrovai a Bordeaux, superiora di un convento. Mi vi recai io stesso per aver informazioni precise.

— Che! voi foste a Bordeaux? - esclamò la baronessa.

— Già... Suor Genoveffa è ora una donna sulla cinquantina circa, dai lineamenti buoni ed intelligenti. Era infatti la prediletta amica della superiora del convento d'Orleans, che non aveva per lei segreto alcuno. Fu anzi lei stessa a voler dare al fanciullo trovato il nome di Roberto, in memoria d'un fratello che le era morto.

— E che ne sapeva di questo trovatello? - insistè Paolina.

— Fu trovato un inverno sulla soglia dell'ospizio senza alcun segno di riconoscimento. Però circa un mese dopo una donna del popolo è venuta a chiederne conto. Disse che abitava nei dintorni di Parigi e che aveva preso il bimbo a baliatico, a patti vantaggiosi. Ma un bel giorno la madre del lattante non s'era fatta più viva. Aveva atteso uno o due mesi, poi non vedendo capitar nulla s'era decisa a partire per Orleans, per trovare i mezzi di sostentarsi.

Ma con un bimbo sulle braccia, un posto non lo si trova facilmente e allora si era decisa a portare il bimbo all'ospizio, dispiacente sì ma pensando che dopo tutto non era suo. Ma la fortuna però non le aveva sorriso ed invano aveva continuato a cercare un posto. Disperata voleva recarsi in Algeria, ma non prima di aver detto quanto sapeva sul bimbo a lei affidato, sperando che l'opera buona le porterebbe fortuna.

— E qui finiscono tutte le indicazioni che seppe dare? - chiese Paolina.

— Suor Geneveffa crede sovvenirsi che la donna si chiamasse, Rosa Prunier o Pommier; non avrebbe potuto giurarlo, ma ad ogni modo il nome corrispondeva a quello d'un albero fruttifero certo.

In quanto poi alla madre del bimbo, la Rosa non l'aveva veduta che una volta sola, quando vi era stata mandata dall'ufficio di collocamento. L'avevano indirizzata ad una piccola casa di Passy in via della Torre e le avevano detto domandasse della signora Orsola.

— Che evidentemente era il nome di una governante.

— Senz'altro. Era stata introdotta in un appartamento molto di lusso. Le consegnarono il neonato che non aveva neppure una culla e riposava in un gran letto presso ad una giovane di bellezza incantevole.

— E non chiese il nome di quella donna?

— Non l'osò, impressionata dal lusso che la circondava. Le consegnarono un corredino completo ma usuale e il denaro occorrente all'acquisto d'una culla, più due mesate anticipate, un regalo e la raccomandazione di non rimettere mai più piede lì, sotto pena di vedersi togliere il bambino e in conseguenza i proventi che ne ricavava.

Rosa, che credeva d'aver trovato la chioccia dalle uova d'oro, si guardò bene dal disubbidire, tanto più che per due mesi di seguito vide comparire, a date fisse, nella sua casupola la signora Orsola carica di denaro e di doni. Ma al quarto mese la cuccagna ebbe fine, al quinto nulla e allora si decise a reclamare in via della Torre. Ma una crudele sorpresa l'aspettava lì. La casa era vuota.

Rosa abbandonò Parigi per Orleans e depose all'ospizio il bambino.

— Ma quella donna di che condizione sociale era?

— Era una ragazza divenuta madre e abbandonata dal proprio seduttore mentre il frutto dell'amore era morto.

— E sulla biancheria di Roberto non c'era nulla, non un nome, non un indirizzo, niente?

— No, proprio niente affatto. Però suor Genovieffa si ricorda che il bimbo aveva al collo una medaglietta che gli fu lasciata dalla superiora.

A tali parole la signora Jacobsen impallidì orribilmente. Si sovvenne che Oliviero aveva portato per molto tempo una medaglietta ch'ella stessa le aveva posto al collo quando era nato. Non era forse presumibile ch'egli l'avesse poi passata al proprio figlio.

— Una medaglia? - ripetè - D'oro? e dell'Immacolata Concezione?

— Suor Genovieffa non se lo ricordava.

Ma fu la volta di Zoe d'interrompere.

La fanciulla era più pallida e più scomposta ancora della sua matrina.

Trasse dal collo un cordoncino e con voce tremante esclamò:

— La medaglia di Roberto, eccola. La ha data a me il giorno in cui siamo fidanzati.

Paolina con un urlo si gettò su quella medaglietta.

Ma tosto fu presa da un grande sconforto!

Non era la medaglia di Oliviero...

Però si contenne, perchè non voleva ancora che Gervais venisse a sapere le care speranze del suo cuore. Prima di restituirla a Zoe la voltò, rivoltò e rimase colpita dagli strani caratteri che vi erano tracciati.

— Sai cosa significhino questi caratteri? - chiese a Zoe - e Roberto lo sapeva?

— No, egli sperava soltanto che codesta medaglietta l'aiutasse un giorno a rintracciare la madre.

(*Continua*)

gino, dichiara che sono infamie e che ha mosso querela al cugino.

Il Tavano, interpellato che cosa abbia da osservare sulla deposizione del Morgante, ne ammette la verità fino a un *ciert pont*. Nega ripetutamente di aver avuto dal Morgante la banconota falsa.

Dopo aver assunto altri testi d'accusa e di difesa, nella seduta pomeridiana del 17, il presidente interroga il teste Leopoldo Chiaruttini, quegli che fu condannato a Trieste. Egli è libero da catene; veste di bianco, civilmente, con cravatta nera; è giovane, biondo, segaligno; si direbbe non abbia che ventiquattro, ventisei anni al più; ne ha trent'uno. Egli racconta a lungo il suo incontro con gli accusati Tavano e Comessatti, accentuando sempre che le banconote ricevute, anche esaminate con la lente, gli parvero buone.

Seguono le contestazioni, piuttosto lunghe, dalle quali si rileva, fra altro, che le banconote false da f. 50 si potevano spacciare a Trieste con discreta fortuna.

Si odono quindi altri testi, fra i quali G. B. Fabris fa una deposizione a favore del Secco, rilevando che questi riceveva denari da suo fratello e ne ricevette pure quando si recò Trieste a fare un pagamento alla ditta Lederer.

Con l'audizione di questi testimoni si chiuse nell'udienza pomeridiana dell'altro ieri l'assunzione delle prove.

Riferiremo brevemente sulla requisitoria, sulle difese e sulla sentenza.

Gite per mare. Domani, se durerà il bel tempo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Pirano, in occasione della Tombola a favore di quella Pia Casa di Ricovero, col prioscafo *Friese*. Partenza alle 3¼ pom. e ritorno alle 8½ pomeridiane.

Per Porto Rose, toccando Pirano, col piroscafo *Giuseppina C.* Partenza alle 3½ pom.; ritorno da Porto Rose alle 8 e da Pirano alle 8¼ pomeridiane.

Per Grado col piroscafo *Dalmazia*. Partenza alle 2 pom. e ritorno alle 7¼ pomeridiane.

Per Miramar col *Piranese*. Partenza alle 3¾ pom. e ritorno alle 7 pomeridiane.

Per Capodistria col *Santorio*. Partenza alle 3¼, ritorno alle 7½ pomeridiane.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Daphne*, in viaggio di ritorno da Costantinopoli, lasciò ieri alle 12¼ m. Corfù, dirigendosi a questa volta. Il piroscafo a.-u. *San Rocco*, cap. I. Goidanovich, proveniente da Galatz, arrivò ierlaltro a Batum.

Il furto di quattro anni or sono alla Posta - Due arresti. Benchè sia trascorso un tempo abbastanza lungo, nessuno ha certamente dimenticato il furto commesso la notte dal venerdì 26 al sabato 27 aprile 1889, in danno della Posta, per l'ammontare di f. 53.296. La entità della somma rubata, l'audacia dei ladri che operarono con grande abilità in un punto centralissimo e molto frequentato della città e l'essere questo furto succeduto a breve intervallo ad un'altra audacissima impresa dello stesso genere, compiuta in circostanze analoghe, interessarono vivamente la publica opinione, la quale attese lungamente, ma invano, l'annunzio della scoperta dei colpevoli.

Fu arrestato a quell'epoca un inserviente provisorio, certo Francesco Sever, nato a Trieste, pertinente ad Adelberga, che aveva allora 32 anni, il quale la notte del furto era di servizio assieme ad un inserviente effettivo presso l'impiegato d'ispezione. Su di lui non gravavano che vaghi indizi, ma non essendosi potuto raccogliere prove sufficenti a suo carico, dopo 8 o 9 mesi di arresto inquisizionale, il Sever fu rimesso in libertà. Da quel giorno però il vigile occhio della polizia lo seguì sempre con paterna sollecitudine e non mancò di interessarsi al suo cammino sulla strada della... fortuna. Il Sever poco dopo restituito all'aria libera, aprì uno spaccio di vini in via Ghega, che non dovette prosperare molto, a giudicarne almeno dal fatto che non tardò molto a chiuderlo, aprendo in quella vece un'osteria in via Leo. Poi si unì in società con un oste a nome Giraldi per la conduzione dell'osteria con giardino *All'Operaio*, sita in via Pondares; in questa società il Sever metteva il capitale e il Giraldi la mano d'opera; profitti o perdite divisi in parti uguali. Neanche questa speculazione riuscì bene al Sever, poichè i due soci ebbero a soffrire una perdita di circa 3000 fiorini, in seguito alla quale addivennero allo scioglimento della società. Le trattative in proposito furono anzi condotte dal difensore penale sig. Camber. Intanto però questo accentuarsi di attività industriale del Sever e questo suo atteggiarsi a socio capitalista svegliarono maggiormente l'attenzione dell'autorità di Polizia, la quale non mancò di spingere alacremente le sue investigazioni. Bisogna ritenere che gl'indizi raccolti fossero abbastanza concludenti, poichè l'altra mattina, circa alle 10¼, in via del Solitario, il cancellista di polizia Tis procedette all'arresto del Sever, il quale, ad analoga interrogazione, dichiarò di abitare in via S. Luigi N. 300. Una perquisizione subito operata al suo domicilio, diede qualche risultato, poichè ne furono asportate alcune carte che si assicura abbiano una certa importanza.

Nello stesso giorno fu eseguito un altro arresto, che sembra connettersi intimamente con quello del Sever e con i motivi che l'hanno determinato. Giovanni Nadal, d'anni 65, da Pinguente, fu arrestato in casa sua in via del Belvedere N. 27. Egli è padrigno del Sever ed esercitava tempo addietro il mestiere di venditore ambulante di liquori, aggirandosi specialmente per il Porto nuovo. In tutto Chiadino poi era conosciuto sotto il nomignolo di *Baff* ed aveva fama di essersi guadagnato il suo gruzzolo col contrabando di spiriti e tabacco, col quale gruzzolo avrebbe anche comperato la casa N. 27 in via del Belvedere e quella di S. Luigi al N. 300; nella prima abitava egli stesso e nella seconda il figliastro Sever. Da non molto tempo aveva poi aperto un negozio di ferramenta. Il suo arresto e la conseguente perquisizione in cui furono sequestrati certi contratti di compra-vendita proverebbero però che l'autorità di polizia la pensa diversamente dalla voce publica sull'origine della sua fortuna.

Ecco esposto tutto... o quasi tutto quello che ci è noto su questa misteriosa faccenda: il dire di più ci procurerebbe la non ambita visita di un ordine aperto di sequestro.

Il morso di una vipera. La villica diciottenne Maria Crovatin, abitante al N. 200 di Opicina, ieri, mentre stava cogliendo dell'insalata, fu morsa da una vipera al braccio sinistro. Condotta all'ospedale di qui, venne accolta nel quarto ripartimento.

Ciò che può cadere dall'alto - Fanciulletta ferita. La piccola Gemma Segrè, d'anni 10 circa, ieri nel pomeriggio, in piazzetta delle Scuole Israelitiche, stava giocando col proprio fratellino di 8 mesi, che teneva in braccio, quando all'improviso, da una finestra del secondo piano di una casa vicina cadde un pezzo di tavola, sulla testa della Gemma, la quale ne riportò una contusione. Accorsero due guardie di p. s. e parecchia gente e la fanciulletta venne condotta alla vicina infermeria Treves, dove le furono prodigate le debite cure, dopo le quali fu accompagnata a casa sua.

Male improviso. Ierinotte Antonio Braicovich, d'anni 25, da Trieste, abitante in via della Cereria, cadde privo di sensi in via dell'Orologio. Sollevato dai passanti e condotto alla farmacia Pozzetto, si riebbe mercè le cure prestategli e potè poi andarsene per i fatti suoi.

Cadute. Il fanciulletto di 10 anni Giacomo Dollens, abitante in via dei Fabbri N. 1, ieri, cadendo, riportò una contusione alla mano sinistra. - Nel cadere sulla publica via, il villico Marco Francovich, di anni 56, da Corniale, riportò alcune escoriazioni al naso. - Il pescivendolo Cesare Centassi, d'anni 15, abitante in via del Crocifisso N. 17, iermattina cadde da una scala e riportò una ferita alla tempia sinistra. Tutti e tre ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Caduta a bordo. Ieri, poco dopo il meriggio, veniva telefonato dall'ufficio dei piloti al Porto nuovo alla Guardia medica che nel magazzino N. 6 c'era bisogno d'assistenza per un marinaio caduto a bordo dell'*Euterpe*. Recatosi sul luogo il medico d'ispezione trovò infatti certo Giovanni Dean, d'anni 25, il quale cadendo dalla coperta nel corridoio, aveva riportato una lussazione ed una frattura all'omero destro. Il medico gli prodigò le prime cure necessarie, dopo le quali ne consigliò il trasporto all'ospitale, ciò che venne eseguito mediante la lettiga della stessa Guardia medica.

Ferite accidentali. Giusto Parenzan, d'anni 15, agente in commestibili, abitante in via Cavana N. 4, ieri verso il meriggio riportò accidentalmente una ferita di taglio alla parte sinistra del collo e dovette ricorrere alla Guardia medica.

— Il signor Antonio Lampana, d'anni 49, abitante in via del Volto N. 4, ieri ad un'ora e mezzo pom. con un lungo chiodo riportò accidentalmente una ferita di punta alla palma della mano destra. Alla Stazione centrale di soccorso ottenne le debite cure.

— Vi ricorsero del pari: Il portinaio della casa N. 6 di via S. Lazzaro, a nome Bortolo Petronio, d'anni 51, il quale nel pomeriggio di ieri aveva riportato accidentalmente alcune ferite sopra l'occhio sinistro; il droghiere Emilio Brachetti, d'anni 18, abitante in via Petronio N. 10, per alcune ferite di taglio alla mano destra, riportate co' frantumi di una bottiglia.

Accidente durante il lavoro. Il ragazzo di 10 anni Francesco Daris, apprendista fabro, era intento ieri al proprio lavoro, quando un pesante pezzo di ferro gli cadde sulla mano destra ed egli ne ebbe schiacciate tre dita. Dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Giuochi di ragazzi. Abbiamo raccontato ieri che il ragazzo Antonio Giraldi era stato portato all'ospedale, con una ferita grave all'occipite, riportata con un pezzo di legno, giocando con un suo fratellino. Veniamo invece a rilevare che il Girotti aveva riportato quella ferita in seguito all'essergli stata scagliata una sassata da un altro ragazzo di 12 o 13 anni.

Ferito in rissa. Il cocchiere Giovanni Ocich, d'anni 34, abitante in via dei Versieri N. 5, ieri ad un'ora e un quarto pom., in rissa con un suo compagno, venne colpito da un bicchiere scagliatogli sulla fronte e riportò una ferita lacero-contusa, per la cura della quale dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

— La affittaletti Teresa Pupelka, d'anni 45, abitante in via della Pozzacchera N. 4, ricorreva iersera alle 7¼ alla Guardia medica, perchè, in una rissa, della quale si ignorano i particolari, aveva riportato alcune escoriazioni alla fronte. Il dott. Fonda le prestò le debite cure.

— Pure in rissa, iersera, il lattivendolo Luigi Cattaruzzi, d'anni 31, abitante in via di Montecucco N. 29, ricevette da un compagno alcuni colpi di frusta che gli cagionarono contusioni al mento ed al collo. Ricorse anch' egli alla Stazione centrale di soccorso.

Campanilismo e gelosia. Il villico Carlo di Andrea Covacich, da Comen, giovanotto di 22 anni, faceva l'occhiolino ad una forosetta del luogo, certa Teresa Cion. Questa però non si mostrò guari sensibile alle tenere dimostrazioni del Covacich, e, per converso accolse le proteste d'amore di un giovanotto di un altro villaggio: Andrea Jablunsek da Pogliane. Il giorno 4 del p. p. giugno, nel pomeriggio, il Covacich s'imbattè, sulla via maestra, nella donna dei suoi pensieri la quale incedeva a braccetto del Jablunsek. Il giovanotto sentì il sangue dargli un tuffo alla testa e affrontato l'aborrito rivale lo apostrofò, col pretesto che non aveva pagato la *tassa d'amore*, come era costume dei giovanotti i quali intendono sposare una fanciulla che non sia del loro villaggio. L'apostrofato rispose per le rime, percui tra i due giovani, l'uno ardente di amore, l'altro furente di gelosia, non tardò ad accendersi una rissa accanita. Il Jablunsek raccolse alcune grosse pietre e le scagliò contro il Covacich; una pietra colpì questi al capo sì da produrgli una ferita grave, guaribile in un mese.

Il fatto ebbe quello strascico che sogliono avere fatti simili: un processo al Tribunale; poichè il feritore del fortunato amante della Teresa fu accusato del crimine di grave lesione corporale. Citato a difendersi dinanzi ai giudici, il Covacich accampò la forza irresistibile dell'amore, coll'aggiunta di una sbornia solenne, che gli aveva turbato la mente in guisa da non avere coscienza di ciò che si facesse.

I giudici non accettarono per buone le giustificazioni del Covacich e perciò lo condannarono a quattro mesi di carcere.

Minutaglia di pretura. Verso le 5 pom. di mercoledì scorso la guardia di p. s. Zock arrestava in via di Cologna il giornaliero Francesco fu Domenico Seccadanari, d'anni 33, pertinente a Muggia, perchè poco prima aveva rubato, in via Giulia, due barili da cemento, vuoti, in danno del signor Carlo Laurencich. I barili rubati - che valevano complessivamente un florino - vennero ricuperati e restituiti al legittimo proprietario. Tradotto il Seccadanari al cospetto del giudice Pedersolli, confessò il furterello commesso e si buscò cinque giorni d'arresto.

*** Domenico fu Pietro Debiasi, da Monfalcone, d'anni 44, celibe, sarto, fu arrestato la sera del 14 corr., alle 7¼, in via dei Cordaiuoli, perchè non seppe dare risposte sodisfacenti riguardo ai suoi mezzi di sussistenza. Dallo stesso giudice fu condannato ad una settimana d'arresto per vagabondaggio, scontata la qual pena verrà respinto al suo paese.

*** Due monelli vennero sorpresi addì 15 corrente dalla guardia di p. s. Fonda, a rubare angurie da una barca italiana. L'uno, certo Polesau, riuscì a scappare; l'altro, Giovanni di Caterina Russian, d'anni 15½, da Cormons, fu arrestato. Dinanzi al giudice dott. Sanzin il Russian si protestò innocente, assicurando che era il Polesan, non lui, che rubava le angurie. Il giudice, che lo conosceva per un vagabondo matricolato, non gli credette e lo condannò a tre giorni d'arresto.

*** Una settimana d'arresto si buscò dallo stesso giudice il marittimo Guglielmo fu Giovanni Buranello, d'anni 19, da Rovigno, perchè in contravenzione al precetto di sfratto, intimatogli fino dal marzo del 1891.

Ladri arrestati. Dagli organi del Commissariato di via Scussa venivano arrestati ieri al meriggio i due operai Luigi Olivetti detto *Zimise* da Trieste, d'anni 27 fuochista, occupato nella fabrica di carta da sigarette e da giuoco di S. D. Modiano, in via Leo e Adelino Bini, da Pozzuolo, provincia d'Udine, d'anni 28, coloritore nella stessa fabrica e ciò quali autori d'un furto di colla del valore di 6 florini commesso a danno della stessa ditta.

Vennero assunti a protocollo e poi condotti in via Tigor.

Domestica ladra arrestata. Fu tratta ieri agli arresti la domestica Anna P., d'anni 23, da Trebuie, presso Rudolfswerth, perchè imputata del furto di un portafoglio contenente 5 florini commesso a danno del cantiniere Giuseppe M.

Al bagno popolare. Ieri mattina, alle 11, certa Carolina M., al bagno popolare venne derubata degli stivali del valore di 3 fiorini.

Ubriaco eccedente. Ieri alle 4 pom., il facchino Antonio S., d'anni 54, da Trieste, sotto l'influsso delle soverchie libazioni, commetteva alla riva del Mandracchio ogni sorta di eccessi: Le guardie lo arrestarono.

Accattona importuna. In piazza Grande, ieri alle 6 pom. venne arrestata la sessagenaria Margherita R., da Trieste, perchè con insistente accattonaggio molestava i passanti.

Senza mezzi. Ieri notte dagli organi di polizia furono arrestati gli agenti Riccardo T., d'anni 20, e Paolo K., d'anni 22, entrambi da Stettino, perchè privi di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. *Un magiaro.* Usiamo sempre la locuzione da lei accennata; se altra ce n'è sfuggita lo ascriva a semplice svista.

Ogni giorno una. Misteri del cuore feminino.

Una giovane vedova si lamenta sul mausoleo del suo sposo infedele, morto di recente.

— Ah! essa sospira, una sola cosa mi consola! So adesso dove egli passa le sue notti!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18 Agosto. — La Borsa di Berlino chiude: Credit 200.30, dopo Borsa: Credit 200.75, Rubli 212.30, Rendita Italiana 85.40, Rendita ungherese in corone —.—. (Chiusa precedente: 199.60, 213.10, 86 —, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.67, Rendita Italiana 94.40, Meridionali 649.—. (Chiusa precedente: 109.50, 94.47, 650.—). L'apertura della Borsa di Parigi segnà: Rendita Italiana 85.80, poi sino 85.57. La chiusa ufficiale segna: Francese 99.30, Italiana 85.62, Spagnuolo $62^{13}/_{16}$, Banche 570.62. (Chiusa precedente: 99.42, 86.02, 62.90, $570.^{15}/_{16}$.— Dopo Borsa: Verso le 7 ore pom. si ebbe la notizia telefonica da Vienna sul bilancio semestrale del Credit, che è di quasi un milione superiore a quello dell'anno scorso, cioè f. 2,940 000 circa contro f. 1,972.311, di conseguenza le Azioni Credit erano fermissime e notavansi a 336.—. — Qui Rendita italiana da 85.— a 85.25.

Listino. Napoleoni 9.93— a 9.94—, Zecchini 5.88 a 5.90. Lire sterline 12.54 a 12.58, Lire turche —.— a —.—, Londra 125.90 a 126.20. Francia 49.60 a 49.80, Italia 45.25 a 45.40, Banconote italiane 45.25 a 45.50, Banconote germaniche 61.50 a 61.70. Rendita austriaca in carta 96.30 a 96.50, Rendita austr. in argento 95.90 a 96.15, Rendita ungherese in oro 4% 115.75 a 116.—, Rendita austriaca in corone 96.— a 96.15, Rendita ungherese in corone 93.85 a 94.05, Credit 335.50 a 336.50, Rend. Italiana 85.½ a 85⅝, Lotti turchi 48.— a 48.50, Serbi 3% 42.50 a 43.—, Serbi nuovi 5.— a 5.25, Croce Rossa italiana 13.75 a 14.25.

Londra 18 (Cambi-Chiusa). Consol $98^{11}/_{16}$, Lombardi 8⅝, Argento 33.50, Rendita spagnuola 62⅝, Rendita italiana 85.—, Rendita austriaca in effetti 76.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 92.25, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 99⅝, Cambio su Vienna 12.79—, Sconto di piazza 3¾, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.— Calma.

Parigi 18. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 99.30, Rendita italiana 5% 85.62, Rendita spagnuola esterna $62^{13}/_{16}$. Azioni Banca ottomana 570.62.

Londra 18. (Cambi-Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 a 35.50.

Francoforte 18. — Credit 271.25, 242.52, 85⅜, 94.65, 96.30. Sostenuta.

Caffè. Amburgo 17. (Chiusa). Santos good av. — Per Settembre 76.50, per Dicembre 74.50, per Marzo 73.50. Sosto.

— Amburgo 17 Rio ordinario loco 72-77, reale 78-80, buono 81-84.

— Havre 17. (Chiusa) Santos good average. Per Agosto per 50 chilò a fr. 93.75, per Dicembre a fr. 91.75.

— Nuova-York 17. (Apertura) Rio per consegne future da 10 a 25 in ribasso. Debole.

Cereali. Londra 18. - Importazione: Frumento 75440, Orzo 38250, Avena 48710 quarters.- Granaglie in generale flacche, difficilmente vendibile, Frumento estero mezzo scellino in ribasso, appena vendibile. (Caldo)

— Londra 18. (Diretto). Formentone da scell. 19.75 a 20.50, Avena da 16.— a 23.—.

Cotoni. Liverpool 17. — Importazione 432, Vendite 8000 compresi affari consegna, Tenders in Docheta —— balle. - Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M.C. Per Agosto 4 $^{5}/_{64}$, per Agosto-Settembre 4 $^{5}/_{64}$, per Settembre—Ottobre 4 $^{5}/_{64}$, per Ottobre—Novembre 4 $^{5}/_{64}$, per Novembre—Dicembre 4 $^{5}/_{64}$, per Dicembre-Gennaio 4 $^{8}/_{64}$, per Gennaio-Febraio 4 $^{10}/_{64}$, per Febraio-Marzo 4 $^{11}/_{64}$, per Marzo-Aprile 4 $^{13}/_{64}$, per Aprile-Maggio 4 $^{15}/_{64}$.

— Orleans, Upland, Texas americani 4¼, Fair Dhollerah 3¼, Good Fair Dhollerah 3½, Oomra 3 $^{13}/_{16}$, M.G.Broach 4—. Bengal 3 $^{11}/_{16}$, Fair Pernambuco 4⅝, Good Fair Egiziana 4⅞.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 29413, Esportazione 3026, Vendite 54560, Consumo 50880, Transito 53351, Deposito 1207000

Farina. Parigi 17. (Dodici Marche). - Mese corrente 44.25, per Settembre 44.90, fiacco, quattro ultimi mesi 45.50, quattro mesi da Novembre 46.25. (Caldo)

Olio. Napoli 17. Gallipoli contanti 84.24, per Agosto —.—, per Ottobre 84.53, per consegne future 79.34 — Gioia contanti 81.04, per Agosto —.—, per Ottobre 79.86, per consegne future 75.41

— Parigi 17. Ravizzone.- Mese corrente 57.—, per Settembre 57.25, calmo, quattro ultimi mesi 57.75, quattro primi mesi 59.—.

— Londra 16. Ravizzone a sc. 22.—.

— Malaga 16. (Via Londra). Olio d'Oliva a reali 33.— per Arroba franco a bordo.

Petrolio. Brema 17. Loco 4.50. Calmo.

— Anversa 17. Loco 11.75. Calmo.

Spirito. Berlino 17. Loco 33.60, per Agosto-Settembre 32.30, per Settembre-Ottobre 32.50.

— Parigi 17. Mese corrente 44.50, per Settembre 42.25 fermo, quattro ultimi mesi 42.25, quattro primi mesi 42.50.

Zucchero. Londra 17. Java a scellini 18.—, flacco. Rappe greggio a scellini 14 $^{7}/_{8}$ fermo.

— Parigi 17. Greggio da 88° disp. 39.50 a 40.— fermo. Bianco per mese corrente 42.—, per Settembre 42.25, fermo, tre mesi da Ottobre 41.60, quattro primi mesi 42.10, Raffinato da 114.50 a 115.50.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi prontamente abile riscuotitore pratico ramo schede. Indirizzo „Piccolo" (200)

Si ricerca un giovane fabbro maniscalco. Rivolgersi a Carlo Pascul, carrozziere Fiume. (178)

Ricercasi un cuoco per osteria italiana bene avviata. Indirizzo al «Piccolo» (209)

Abile amministratore di case con buone referenze si raccomanda. Indirizzo al „Piccolo" (223)

Agente che viaggia Istria, Friuli, cerca rappresentanze caffè zuccheri verso provvigione. Offerte „Piccolo" su „B. K" (123)

Governanti, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (221)

Istruzione

Giovane tedesco cerca lezioni italiane. Offerte „H. H." al „Piccolo" (217)

Affittanze

Cercasi stanza presso proprietari con iscambio 5 ore prestazioni giornaliere in cucire, stirare, guardare bambini anche campagna, compagnia ammalati, al caso pratica cucina. Offerte al „Piccolo" sub „Margherita L. privata" (242)

Ricercasi un piccolo fondo in vicinanza della città con o senza casetta, anche con sopra ipoteca, assumendosi il pagamento del debito di circa 4 o 5 mila florini. Indirizzo L'M. fermo in posta (163)

D'affittare pel 21 agosto corr. una bottega con annesso magazzino in via Cavana N. 11. (1874)

Affittansi 2 stanze comodo cucina. Stadion 12, II p. (49)

D'affittare due stanze, cucina, soffitta. Via San Marco 26, f. 150. (117)

Affittasi quartiere in via Farneto, 5 camere e cucina, per florini 300. Indirizzo „Piccolo" (142)

D'affittare stanza ingresso libero. Via Pozzo bianco 3, I p. (214)

D'affittare due eleganti stanze ammobiliate, ingresso libero, piazza Dogana. Indirizzo „Piccolo" (222)

Affittasi camera ammobiliata, comodo del giardino, famiglia tedesca, Via Romagna 20, I piano. (220)

Affittasi stanza costo, via Amalia N. 10. Rivolgersi dal portinaio. (225)

D'affittare 3 camere cucina in campo S. Giacomo N. 10 per flor. 150. Indirizzo al «Piccolo». (213)

Affittansi stanze ammobiliate desiderando costo, Caserma 14, porta 12. (229)

Affittasi camera ammobiliata una due persone via Caserma 11, III, 7. (231)

D'affittare in campagna, in prossima vicinanza alla città quartiere composto di 4 stanze, camerino e cucina. Rivolgersi via Romagna 170, pianoterra. (230)

Ingresso libero, camera ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite, Scorzeria 5, I. (240)

Magazzino d'affittare prontamente per osteria od altro in via Riborgo Indirizzo al „Piccolo" (238)

Stanze-costo, una ingresso libero, via Caserma 12, III sinistra. (211)

Campagna via Giulia 58 affittasi quartiere. (215)

Acquisti e vendite

Ricercansi tini nonchè torchi tutti usati da vino. Indirizzo Arcata 4. (204)

Vendonsi invetriate usate per uso scrittoio. Rivolgersi Caffè alla Stazione. (169)

Vendesi prontamente avviato negozietto paste, formaggi, centrica posizione, buon prezzo. Indirizzo „Piccolo" (184)

Vendesi buon prezzo servizio da tavola e caffè per 12 persone porcellana Missena, tavolo da sofà, orologio francese, bronzo dorato Via Rossetti 19. (207)

Vendesi fornimento stanza ricevere, prezzo modicissimo. Indirizzo al „Piccolo" (192)

Vendonsi tamburè, scrittoi, sofà, sedie, armadi, coperte, esclusi rivenditori. Lazzaretto vecchio 18, III sinistra. (205)

Da vendere tutti gli utensili per uso macelleria Rivolgersi via Stadion 25, macelleria. (226)

Da vendere prontamente due nuove chiusure per scrittoio, una cassaforte ecc. Via Sanità N. 13 pianoterra. (219)

Da vendere diversi mobili, utensili da cucina, due tavole, sedie per giardino. Via St Lucia N. 12. (210)

Vendonsi diversi mobili a buon prezzo. Magazzino via Spiridione 10. (239)

Pianoforte prontamente da vendere per florini 30 motivo partenza. Via Cappello N. 2 I p. (245)

Motore a gas con trasmissioni da vendere. Indirizzo al «Piccolo». (88)

Diversi mobili da vendere via Rossetti N. 6, II piano, porta 7. (233)

Bicicletta inglese in buonissimo stato vendesi prezzo mite. Indirizzo „Piccolo" (235)

Landwehr uniforme ottimo stato ricercasi. Offerte Petracco Farneto N. 1. (227)

Oggi ultimo giorno: tavola con crociera massiccia fior. 18. Armadietto 6 cassetti 13, divano moderno, sedie, diversi altri mobili. Barriera 7, terzo piano. (246)

Per florini 80 cedesi osteria bene avviata motivo 24 agosto. Indirizzo „Piccolo" (228)

Negozio olio bene avviato, posizione centrica, vendesi prontamente buone condizioni Indirizzo „Piccolo" (218)

Sino 23 agosto vendonsi vetrine, sedie per giardino, mitissimo prezzo. Indirizzo «Piccolo» (212)

Armonium americano, quasi nuovo, 16 registri, 200. Ernesto Sanzin, Corso 31. (75)

Pianino adoperato un mese, a prezzo straordinariamente basso. Ernesto Sanzin, Corso 31. (75)

Modiglioni nuovi florini 2, lampada gas, vendonsi. Indirizzo al «Piccolo» (206)

Occasione vendonsi 2 lampade bronzo uso gas con tre bracciali, presso Schifflin, via Ponterosso 4, Negozio manifatture. (208)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Portafogli nero, contenente biglietti visita, fotografie, annotazioni scuola; smarrito Barcola. Mancia portandolo Villa Regina, dietro chiesa Barcola. (99)

Smarrito piccolo cane razza rattier, bianco e nero, collarina e medaglia viennese. Mancia portandolo via Nuova 14 presso Verderber e C. (247)

Diversi

Roberto 500. Pregato ritirare lettera ferma in posta. (236)

Incredibile! Se voi foste uomo, tutto vi sarebbe accordato. Attendo con mio nome vero nonchè prima lettera del vostro, posta. R. (243)

Ricercansi f. 3000-4000 restituibili a f. 100 mensili, interessi 8-9 0/0, capitale garantito. Offerte non anonime „E. S. N, 100", amministrazione „Piccolo" (116)

2000 florini disponibili sopra prima intavolazione. Offerte sub „Denaro 2000" posta restante. (224)

La Fortuna N. 16 3 soldi. Boden, Turchi, Bari, Clary, Sassonia, Buoni Napoli, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Graz. Buonissima famiglia di Graz prende in pensione un giovane studente. Offerte all'amministrazione del „Piccollo" sotto Graz 100. (111)

Tappezziere Pozzo Bianco 3 vende suste da letto fine a flor. 8. Riparazioni a prezzi miti. (232)

Venezia. Piroscafo „Friese" partenza ogni lunedì, mercoledì, venerdì ore 8 mattina. Prezzi modicissimi. (1319)

Deposito principale Estratto Tamarindo Dolcificato Huber: via S. Apollinare 4.

Passatempo durante le vacanze. Lavori da traforo, bellissimo legno, Scorzeria 4. (216)

Sedie opsche molte qualità, credenze, chiffoniers, stanze complete, merce buona, prezzi concorrenza. Esposizione Torrente 32, primo piano. (237)

Vini dalmati genuini delle primarie e più accreditate cantine della Dalmazia. Vini da pasto delle migliori qualità originali. Rosso della Brazza soldi 28. Opollo Brazza soldi 30. Opollo Spalato soldi 32. In botticelle da 28 litri in poi franco a domicilio. Via Sanità N. 7. Erminia de Lanza. (944)

Vendesi soltanto oggi dalle 8 fino 5, bellissima specchiera, tavolo fumo, paravento, due buonegrazie, bagno per bambini, scansia, tavolo per cucina, due sechi per acqua, piccamantelli, tavolo per pasta, due cesti, sputeruole, lampada per andito, quattro sedie, due scrittoi, tutti questi sopranominati oggetti en block per venticinque fiorini oppure pezzi sciolti anche per rivenditori. Scussa 5, porta 5. (244)

TRATTORIA
AI DUE LEONI
Questa sera
CONCERTO
sostenuto dalla
Banda Cittadina
diretta dal maestro F. PIAN.
Domani domenica
Grande Mattinata

Inodore asciugante immediatamente
Trieste: Luigi Battistuta, via Belvedere 15, K.o flor. 1.50
Bottiglia genuina con questa cliché e marca di fabrica.
VERNICE LUCIDA PER PAVIMENTI di Francesco Christoph

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Restaurant Boschett
Oggi Sabato 19 Agosto 1893
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla
Banda Militare
arrivata da Pola.
Principia alle ore 6. L. KOLL

Il sottoscritto avverte q
sto P.T. Publico di aver affid
al Sig **F. Cillia** la vendita
dettaglio delle qualità sop
fine della sua Cioccolata,
fino ad ora non si vendeva
in nessun luogo
N. LEJET

Bocchini salute
del **Dr. Koch**
per sigari e sigarette, nonchè
PIPE
di legno, con apposito tubetto di vetro per raccogliere ed assorbire la tanto dannosa nicotina, vendonsi a soldi 45 e più, soltanto nel
Negozio Viennese
Piazza della Borsa 602.
Pipe di legno senza tubetto da 20 soldi in poi.

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credi
per Commercio ed Industria assume
VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2¼% annuo int. verso preav. 4 gio
2½% » » » » 8
2¾% » » » » 30
Per le lettere di versamento in Banco valuta austriaca attualmente in circolazione nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al maggio, 21 maggio e rispettivamente 11 giugno a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 gior
2¼% » » » » 3
2½% » » » » 6
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 % sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Fiume, ... Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Hermannstadt, Innsbruck, ... furt, Lubiana, Linz, Olmütz, ... berg, Saaz, Salisburgo, franco ...
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise e monete, come pure dell'incasso tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione aperti a Londra, Parigi, Berlino e altre piazze alle condizioni più ... diche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si assumono in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa ... gabili i vaglia cambiari della Banca Nazionale nel Regno d'Italia verso Lire italiane al cambio di giornata.
TRIESTE, 1 Aprile 1893.

Domani uscirà
LA
RIVISTA MUSICALE ILLUSTRATA.

DA VENDERSI
ANCHE RIPARTITAMENTE
circa 200 ettolitri
Vino Borgogna I. qualità
Insinuarsi presso il sig.
Giuseppe Fazzini - Trieste
Recapito *Caffè al Municipio*

ROYAL WINDSOR
IL CELEBRE
RIGENERATORE DEI CAPELLI

AVETE I CAPELLI GRIGI? AVETE DEI PELLICOLI? SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI O CADONO ESSI?
SE SI
Adoperate il ROYAL WINDSOR che rende ai capelli grigi il colore e la bellezza naturale della gioventù. Ferma la caduta dei capelli e fa sparire i pellicoli. È il SOLO Rigeneratore dei capelli che sia premiato. — Risultati insperati. — Vendita ognor crescente. — Esigere sulle boccette la parole «ROYAL WINDSOR». — Si *trova presso parrucchieri, profumieri, in boccette e mezze boccette.*
MAGAZZINO: 22, Rue de l'Echiquier, PARIGI.
Vendesi in TRIESTE presso Abbondanza e Moderlas, 11 via Caserma; Farmacia Prendini, Piazza Grande; Agenzia Zolia, Corso. — In SPALATO. Nicolò Saveglievich; Pretasio Mentan. — In ZARA. G. Latzlberger, profumiere, — In GORIZIA. Ant. Meinig. — In FIUME: Farmacia Ant. Mizzan.

LA FILIALE
della
BANCA UNIO
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Ban
Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente buonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 2⅞% con preavviso di 5
3 % » » 12
3¼% a quattro mesi fisso
3½% » otto »
Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entra in vigore al 17 e rispettivamente al 24 ... a seconda del rispettivo preavviso.
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 30
2¼% » » 40
2½% » » 3
2¾% » » 6
3 % »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando interesse annuo sino a qualunque somma levazioni sino a f. 20,000 a vista verso importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia assegni per queste piazze, ed accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.
e) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e ... nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e ... pons verso modica provigione.
d) **Procura la bollatura di Valori Esteri con la massima sollecitudine ed a condizioni modiche.**
e) **Vende** le lettere di pegno 4% ... mento provinciale Ipot. dell'Austria inferiore, le lettere di pegno 4% ... obblig. a premio 3% dell'I. r. Stabil. ... di Credito fondiario in Vienna, le lettere di pegno 4½% della I Cassa di Risparmio ... mesvàr, le lettere di pegno 4½% della ... Centrale Austriaca di Credito Fondiario ... na al corso di giornata.
La FILIALE DELLA BANCA UNION ... in custodia verso una tenuissima tassa ... qualsiasi specie, procura l'incasso dei ... alla scadenza e la verifica dei titoli ...
TRIESTE, 12 Gennaio 1893.